

Da Firenze verso i territori, torna la kermesse dei vini regionali. L'assessore Remaschi: "In arrivo 88 buyer da nuovi Paesi". Grandi e piccoli Consorzi confidano in questa vetrina, anche se la formula potrebbe essere rivista in futuro

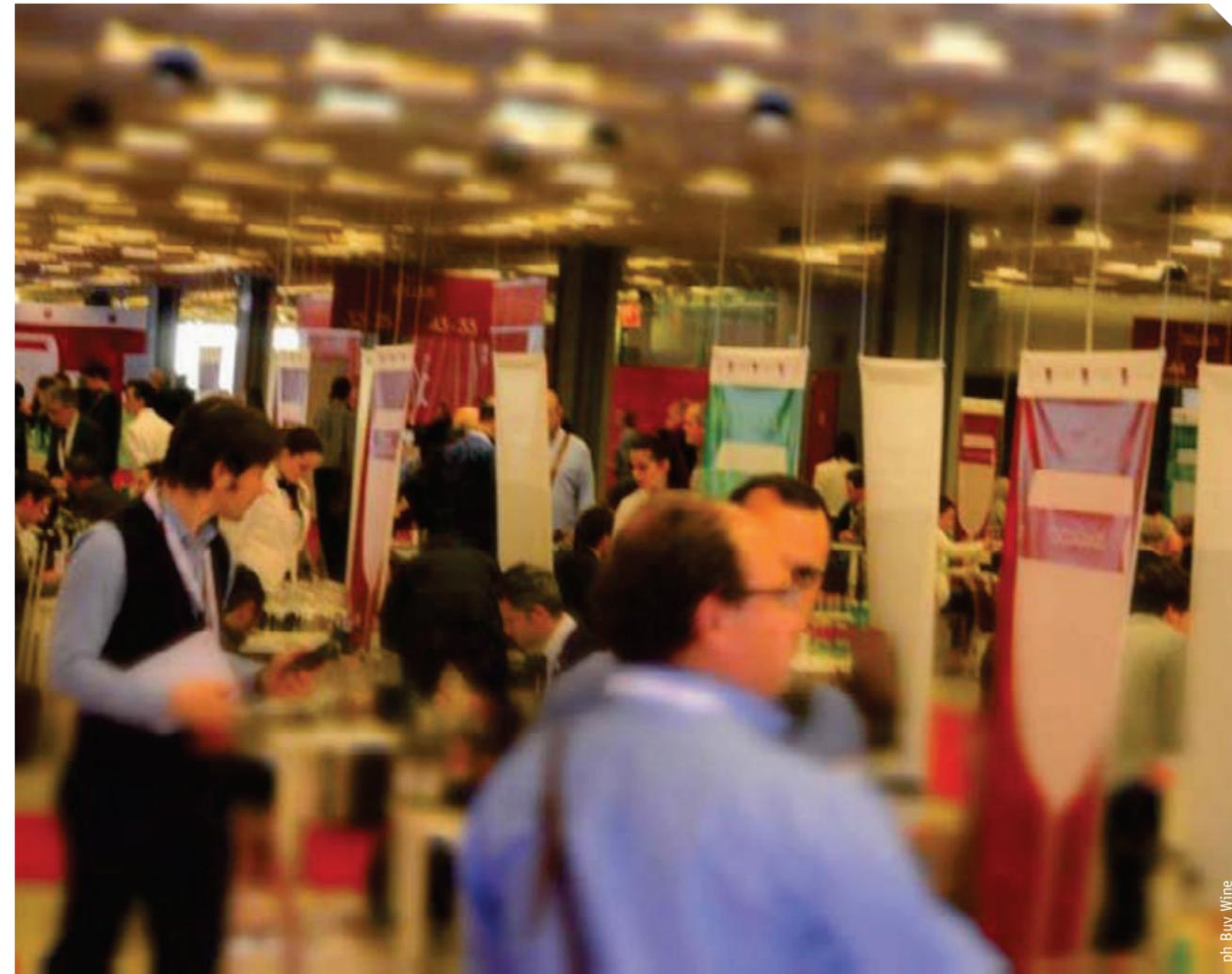
Buy Wine e Anteprime. Un affare toscano

▲ a cura di Gianluca Atzeni

PER LA SETTIMA VOLTA, LA TOSCANA DEL VINO mette in mostra le sue eccellenze. Gli strumenti per conquistare un posto nel portafoglio dei più importanti buyer internazionali sono ancora una volta *Buy Wine* e *Anteprime*, secondo la formula allargata (dall'edizione 2014) che apre alla presenza dei Consorzi cosiddetti "minori", rispetto ai vari Brunello di Montalcino, Vernaccia di San Gimignano, Chianti Docg, Nobile di Montepulciano e Chianti Classico (di cui parleremo nei prossimi numeri). La kermesse, che prende il via venerdì 10 febbraio e termina sabato 18, da quest'anno è nelle mani di PromoFirenze, l'azienda speciale della Camera di Commercio di Firenze, incaricata dalla Regione Toscana di organizzare l'evento, che negli anni passati era stato affidato a Toscana Promozione. Lo scorso anno la Regione trovò in extremis i finanziamenti, facendo tirare un sospiro di sollievo a numerosi consorzi. Quest'anno è filato tutto liscio.

Il (quasi) milione di euro destinato dall'assessorato toscano all'Agricoltura alla promozione consentirà di partecipare a Prowein e Vinexpo e tenere in piedi anche questo importante appuntamento del 2017, nei saloni della Fortezza da Basso del capoluogo: 190 gli importatori stranieri, 210 le aziende vitivinicole iscritte (circa 900 euro il costo per la partecipazione). La speranza degli organizzatori è favorire lo scambio e gli affari, suscitare la curiosità, l'interesse, la voglia di scoprire le produzioni questa regione, che nel mondo, in campo agroalimentare, è prima di tutto sinonimo di vino.

"ASSAGGERANNO LA TOSCANA", SOTTOLINEA A TRE Bicchieri l'assessore regionale all'Agricoltura, **Marco Remaschi**: "Rispetto agli altri anni abbiamo previsto delle novità, selezionando 88 nuovi buyer che provengono da Paesi che al *Buy Wine* non hanno mai partecipato, come *Puerto Rico*, *Marocco*, *Emirati Arabi*; inoltre, abbiamo reintrodotti mercati per noi interessanti come *Kazakistan*, *Taiwan*, *Lituania* e *Russia*". Nel complesso, sono 35 i Paesi di tutto il mondo presenti al *Buy Wine* 2017. "Non >>



>> *pensiamo di stravolgere la sua formula nei prossimi anni"* sottolinea Remaschi *"ma puntiamo a innovarla anno dopo anno con correttivi, in raccordo coi consorzi. L'importante è che sia una grande opportunità per produttori e operatori"*. A questo proposito, la Regione Toscana non ha abbandonato l'idea di un grande iniziativa che guardi al Vinitaly: *"Ho lanciato la provocazione un anno fa e ancora penso si possa arrivare a iniziative di quel livello, ma solo se sapremo crescere sotto il profilo operativo e organizzativo. Dobbiamo creare opportunità di sviluppo per i nostri vini e lo possiamo fare con gli strumenti della promozione: penso in particolare a mercati come Cina e India"*. Per ora, i dati Istat del periodo gennaio-ottobre 2016 dicono che le Dop rosse della Toscana hanno segnato il passo sul fronte delle esportazioni: -6,3% a valore e -6,5% a volume. Ma in cantina, come ricorda Remaschi, ci sono due buone annate come la 2015 e la 2016: *"La qualità è ottima e la produzione è importante. Questo ci consente di guardare avanti con fiducia. Il brand Toscana è forte e Buy Wine e Anteprime costituiscono una vetrina mondiale che si sta consolidando"*.

CI SPERANO SOPRATTUTTO LE COMPAGNI PIÙ PICCOLE, più o meno recenti, che hanno scelto di prendervi parte. A cominciare da una di quelle più lontane come la **Doc Elba**, alla sua terza partecipazione. Marcello Fioretti, a capo del Consorzio, guiderà una compagine di 8 aziende sulle 19 iscritte: *"L'idea di dedicare uno spazio alle Doc più piccole, che non hanno modo di farsi la propria anteprima, consente di fornire un'immagine più corretta della Toscana, che comprende anche le zone minori"*. La denominazione isolana è rivendicata per 170 ettari sui 300 ettari complessivi (con 30 ettari di Docg Aleatico); oltre metà delle circa 600 mila bottiglie prodotte è costituita da vini bianchi. Metà delle cantine vende all'estero, con una propensione all'export tra 10% e 20%, prevalentemente nel Nord Europa: *"Buy Wine sarà un'occasione importante"* aggiunge Fioretti *"nonostante qualche difficoltà creata ai produttori dalla sovrapposizione della giornata di sabato 11 con il primo giorno delle Anteprime"*.

CI SARANNO TUTTI, INVECE, GLI UNDICI PRODUT- >>

» tori della **Doc Carmignano**, denominazione dalla storia pluri secolare (citata nel Medioevo dal Datini, nel 1600 dal Redi e scelta da Cosimo III nel 1716 come una delle zone viticole del Granducato) il cui territorio si estende per 200 ettari nella provincia di Prato. "Per un periodo siamo rimasti in stand by" dice il numero uno del Consorzio, Fabrizio Pratesi "ma ora ci sono cantine che si stanno affermando bene sui mercati. È vero che siamo una nicchia della produzione toscana, ma puntiamo a sfruttare molto bene una risorsa: il

turismo enogastronomico". La speranza è prima di tutto allargare gli ettari e rafforzare le vendite sul mercato nazionale. Oggi, su un milione di bottiglie, il 65-70% viene spedito fuori confine: "Le cose sono cambiate notevolmente, rispetto a dieci anni fa, quando il Carmignano era venduto solo per un 10% in Italia. Ora stiamo aumentando le vendite locali. Per noi questo è molto importante". E per avvicinare i consumatori, il luglio prossimo sarà il mese in cui, se tutto andrà liscio, lo storico borgo di Artimino ospiterà un evento/degustazione itinerante per il pubblico, che potrà entrare in contatto con le Doc di nicchia come il Barco Reale e il Vin santo occhio di pernice.

ALLA FORTEZZA DA BASSO È ATTESA ANCHE LA DOC Cortona, realtà che punta sul vitigno Syrah e che poggia le sue basi sulla piazza estera, visto che oltre l'80% delle produzioni, pari a circa un milione di bottiglie, è venduto fuori confine, con gli Stati Uniti primo mercato di destinazione. "L'annata 2016 è qualitativamente buona" racconta il presidente Marco Giannoni "le aziende del Consorzio stanno lavorando al reimpianto dei vigneti, quasi il 30% dei nostri produttori è a conduzione biologica. Inoltre, sono nate alcune nuove cantine. Ma se siamo soddisfatti del mercato" precisa Giannoni "non lo siamo per questioni interne come quella degli ungulati, che rappresentano un gravissimo danno, e per i criteri di assegnazione delle autorizzazioni dei nuovi impianti".

LUCA SANJUST DI Teulada è il presidente del Consorzio della **Doc Valdarno di Sopra**, denominazione che, da un lato, si può definire antica (perché fu designata nel noto bando di Cosimo III de' Medici nel 1716) e, dall'altro,

giovane perché approvata a fine 2011. Tra 2014 e 2016 la produzione è raddoppiata ogni anno, superando i mille ettolitri nel 2016. Oltre il 60% dei vini è venduto all'estero. Buy Wine e Anteprime sono la migliore occasione per far conoscere questo territorio che per gran parte è coincidente con quello del Chianti. Gli obiettivi del consorzio sono ambiziosi: "Stiamo modificando il disciplinare e puntiamo a fare di Valdarno di Sopra una Doc esclusivamente biologica" dice »

» Sanjust "perché pensiamo che sia un trend che nel tempo andrà a consolidarsi".

SARANNO 31 I BUYER CHE VISITERANNO I TERRITORI della Doc Orcia, denominazione estesa per 400 ettari nell'omonima valle, patrimonio Unesco dal 2004. Il 2016, come spiega la presidente del Consorzio, Donatella Cinelli Colombini, è stato un "anno di crescita, dal momento che, stando ai dati Artea, rileviamo un +30% di imbottigliamenti. Oggi le bottiglie prodotte sono circa 300 mila, abbiamo migliorato molto la qualità dei nostri vini. E notiamo che non solo gli stranieri ma anche gli operatori locali cominciano a interessarsi di più alla nostra Doc, che è più presente nelle carte dei vini di ristoranti ed enoteche". Imprescindibile, anche per questa altra piccola Doc, il legame con l'enoturismo: si lavora a ridare piena operatività la Strada del vino, presieduta dal sindaco di Castiglione d'Orcia, Claudio Galletti.

TRA LE DENOMINAZIONI PRESENTI AL BUY WINE NON possono mancare le grandi Doc del sud ovest della Toscana. La **Doc Morellino di Scansano**, coi suoi 10 milioni di bottiglie, per l'80% vendute sul mercato nazionale, farà dapprima il suo consueto

passaggio alla Fortezza da Basso di Firenze: "Punteremo a far conoscere loro la facilità di abbinamento e l'immediatezza del nostro prodotto", spiega il direttore del Consorzio, Alessio Durazzi, ricordando come il 2016 sia stato "un anno di stabilità di mercato". Poi si andrà sui territori: domenica 12 febbraio, assieme ai consorzi delle Doc Montecucco e **Doc Maremma toscana**, il Morellino si metterà in mostra al centro di Alberese (Grosseto), dove è attesa una delegazione di 40 operatori stranieri: un modo per far assaporare i territori e spiegare meglio le peculiarità dei vini. Ci sarà anche la Doc Maremma Toscana, che a Firenze porterà 27 aziende per un totale di 53 etichette: "Parteciperemo per la terza volta, e per noi che siamo una Doc giovane, con la prima etichetta datata 2012" ricorda il direttore Luca Pollini "il Buy Wine e le Anteprime sono un'occasione utilissima, soprattutto perché capita di trovare giornalisti che non ci conoscono ancora e che cercano delle novità". Intanto, sul territorio, fino a martedì 14 arriveranno circa 35 buyer, in prevalenza da mercati nord europei: Regno Unito, Germania, Danimarca. Ma c'è attesa per il walkaround tasting di domenica 12, in cui saranno presenti anche aziende del settore food: "Vogliamo far vedere che la Maremma è un sistema unito".

ANTEPRIME DI TOSCANA 2017. SABATO 11 LA PRESENTAZIONE

Si terrà durante il Buy Wine, a Firenze sabato 11 febbraio (ore 11, alla Fortezza da Basso - Padiglione Cavaniglia, V.le Strozzi 1), la conferenza stampa di presentazione delle "Anteprime di Toscana 2017". Saranno illustrati i dati economici il trend dell'intero settore, ma anche una ricerca sul percepito dei vini toscani da parte della stampa internazionale, che saranno commentati da:

Fabrizio Bindocci (presidente di A.Vi.To, Associazione vini toscana Dop e Igp) e dal marchese Piero Antinori. Le conclusioni sono affidate a

Marco Remaschi, assessore all'Agricoltura della Regione Toscana. I lavori saranno moderati dal massmediologo Klaus Davi. Alle 12.30 seguirà una degustazione dei territori toscani. Parteciperanno

i Consorzi: Bianco di Pitigliano e Sovana, Brunello di Montalcino, Carmignano, Chianti, Chianti Classico, Colline Lucchesi, Cortona, Elba, Maremma, Montecucco, Morellino di Scansano, Nobile di Montepulciano, Orcia, Val d'Arno di Sopra, Val di Cornia, Vernaccia di San Gimignano.



ph Buy Wine



trebicchieri 2017



GRANDE DEGUSTAZIONE

di vini premiati dalla guida **Vini d'Italia 2017**

GIOVEDÌ 23 FEBBRAIO

ore 18.00 - 22.00

MILANO

Università IULM, via Carlo Bo, 7

ACQUISTA IL TUO BIGLIETTO SU: WWW.GAMBEROROSSO.IT

